

Codice A1805B

D.D. 13 ottobre 2021, n. 2929

Art. 114 del d. lgs. 152/2006, d.m. 30/06/2004 e art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 - Procedimento di approvazione dell'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso delle Gorge di Susa", localizzato in comune di Susa (TO), presentato da Iren Energia S.p.A..



ATTO DD 2929/A1805B/2021

DEL 13/10/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: Art. 114 del d. lgs. 152/2006, d.m. 30/06/2004 e art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 - Procedimento di approvazione dell'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso delle Gorge di Susa", localizzato in comune di Susa (TO), presentato da Iren Energia S.p.A..

Premesso che:

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30/06/2004 ha fornito i criteri per la redazione del progetto di gestione delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo degli invasi, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs. 152/1999, ora art. 114 del d.lgs. 152/2006;

sussiste in capo ai gestori degli invasi l'obbligo, ai sensi dell'art. 6 del d.m. 30/06/2004, di redigere il progetto di gestione per i propri invasi, anche al fine di adeguare i fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione e dei disciplinari di esercizio;

l'art. 114 del d.lgs.152/2006 fa salvi i criteri già definiti con il d.m. 30/06/2004;

il comma 7 dell'art. 21 quater del d.p.g.r. 9 novembre 2004, n.12/R stabilisce in dieci anni il termine di validità del progetto di gestione approvato, decorso il quale il progetto stesso deve essere oggetto di rinnovo;

tale disposizione prevede che il rinnovo sia approvato sulla base della presentazione di un progetto aggiornato che riporti anche, ai sensi dell'art. 21 sexies, comma 2, i risultati dei monitoraggi effettuati e una sintesi tecnica delle modalità operative eseguite nel corso di validità del progetto precedente;

il parere preventivo richiesto per l'esame del progetto di gestione dall'art. 3 del decreto del 30 giugno 2004, è rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti - Ufficio Tecnico per le dighe di Torino, amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello

sbarramento in oggetto.

Premesso inoltre che:

con determinazione n. 1039/DB14.02 del 18/04/2011 dell'allora Settore regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe, era stato approvato il "Progetto di gestione dell'invaso di Gorge di Susa" nel comune di Bardonecchia (TO), presentato dalla società Iren Energia S.p.A.;

la società Iren Energia S.p.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 1577 del 19/04/2021 (ns. prot. n. 19136/A1805B del 21/04/2021), il nuovo progetto da esaminare per l'aggiornamento del precedente.

Dato atto che con ns. nota prot. n. 26320/A1805B del 04/06/2021, è stata indetta la conferenza di servizi di cui all'art. 21 quater c. 3 del d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i., in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 e s.m.i., al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, nonché di effettuare l'istruttoria relativa al procedimento in oggetto attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali preposte alla tutela ambientale, alla tutela della fauna ittica, alla gestione dei rifiuti, alla pianificazione delle risorse idriche e gestione aree protette, alla pianificazione in materia di irrigazione e bonifica, nonché del Dipartimento territorialmente competente dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA).

Visti i pareri pervenuti:

- nota prot. n. 12223 del 15/06/2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile – Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici – Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico per le dighe di Torino;
- nota prot. n. 2055 del 16/06/2021 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie;
- nota prot. n. 6942/A1906A del 18/06/2021 della Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 103311/A1600A del 16/09/2021 della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

Valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta.

Preso atto che:

- l'impianto idroelettrico di Pont Ventoux è alimentato principalmente dalle acque della Dora Riparia, captate nel Comune di Oulx, e parzialmente da quelle del suo affluente di sinistra Clarea, in prossimità del quale, fuori dall'alveo, è posta la vasca di carico di Val Clarea della centrale IREN di Guaglione; lo scarico di tali acque è immesso nel torrente Dora Riparia in corrispondenza dell'invaso di Gorge di Susa;
- per la redazione degli elaborati di aggiornamento, il proponente ha eseguito nel mese di marzo 2021 la caratterizzazione chimica e qualitativa delle acque invase, rilevate su una colonna d'acqua interna al bacino, e la caratterizzazione chimica e fisica (granulometrica) di campioni di sedimento prelevati da depositi in due punti entro l'invaso, svolta sia sul tal quale che sull'acqua interstiziale (eluato), con valutazione della concentrazione delle principali sostanze inquinanti. Le analisi relative al sedimento presente nell'invaso sia condotte sul tal quale che sull'eluato non hanno evidenziato criticità;
- la caratterizzazione biologica del corpo idrico interessato dalle operazioni viene condotta, nell'ambito delle attività di monitoraggio previste dal disciplinare di concessione, mediante periodici campionamenti delle biocenosi (ittiofauna e macrobenthos, eseguiti rispettivamente con cadenza stagionale e bimestrale) presso alcune sezioni distribuite nel tratto di interesse della Dora; sono inoltre disponibili i risultati delle caratterizzazioni biologiche del corso d'acqua

eseguite nel periodo 2014-2020 dal Gestore nell'ambito delle attività correlate alla gestione del materiale solido fluviale (MSF) afferente agli invasi di Val Clarea e delle Gorge;

- la qualità delle acque invasate è valutata buona, mentre i rilievi eseguiti sulla fauna ittica indicano la scomparsa a partire dal 2016 della comunità di scazzone (*Cottus gobio*) nel sito GS-V02 a Susa, a valle del punto di immissione dei sedimenti fluitati dalla vasca;
- la modalità prevalente di rimozione è la fluitazione del materiale a granulometria tendenzialmente limosa verso l'alveo della Dora Riparia, nel tratto corrispondente all'abitato di Susa, sfruttando per la diluizione delle concentrazioni di sedimento gli apporti degli scarichi dei vari impianti idroelettrici che vi afferiscono;
- a seguito dell'intervento di fluitazione eseguito nel 2019, il bacino risulta attualmente interessato da un moderato grado di interrimento pari a circa 72.000 m³, sia nella porzione compresa tra diga e avandiga che in quella, più ampia, a monte dell'avandiga che non interessa il volume utile di regolazione dell'invaso dato il significativo volume "morto" disponibile;
- le valutazioni condotte sulla base del rilievo topografico eseguito nel 2021 hanno portato alla stima di un deposito medio annuo di circa 8000 m³, operando con la gestione seguita negli ultimi anni in attuazione di quanto previsto nel precedente progetto di gestione approvato nel 2011;
- il monitoraggio dei solidi sospesi e dell'ossigeno disciolto funzionale a regolare la manovra di fluitazione è posto 250 m a valle dello sbocco della galleria dello scarico di fondo, circa 400 m a valle dello sbarramento delle Gorge.

Dato atto che:

- l'impianto in oggetto non ricade all'interno o in prossimità di siti della Rete natura 2000, e la gestione dei sedimenti non interferisce con la tutela di tali aree, come rilevato dall'Ente di gestione delle Alpi Cozie con nota prot. n. 2055 del 16/06/2021;
- le operazioni inerenti il programma di gestione in oggetto non risultano soggette al provvedimento di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 2 del d.p.r. n. 31/2017;
- nell'invaso di Gorge di Susa le modalità proposte di gestione del materiale solido fluviale (MSF) sedimentato nel bacino prevedono di operare esclusivamente con fluitazione verso il torrente Dora Riparia, rispetto al quale è effettuata l'analisi degli impatti potenziali sulla qualità e sugli obiettivi indicati nei documenti di pianificazione;
- la qualità del corpo idrico della Dora Riparia interessato dalle operazioni risulta nel sessennio 2014-2019 pari a "potenziale ecologico buono", essendo caratterizzato da una buona qualità fisico chimica delle acque ma da un livello degli indicatori biologici inferiori a buono a causa delle alterazioni idrologiche in atto (indice IARI, Ispra 2016);
- in base all'analisi delle pressioni e degli impatti condotta nell'ambito della revisione del PdG Po-2021 in corso, lo stato di qualità biologico è correlato alle alterazioni idrologiche del tratto di torrente in esame, peraltro descritte negli elaborati del presente progetto di gestione, determinando per il sessennio 2022-2027 la designazione del tratto di Dora Riparia compreso tra Susa e Borgone quale corpo idrico fortemente modificato classificato in potenziale ecologico pari a "buono ed oltre", indicativo di possibilità di miglioramento a seguito di applicazione di specifiche ulteriori misure di mitigazione;
- le analisi fornite dal proponente indicano assenza di concentrazioni critiche di inquinanti nelle acque e nei sedimenti dell'invaso e il mantenimento di una qualità del torrente Dora Riparia in linea con i rilievi condotti da ARPA nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale dei corpi idrici;
- per contro i rilievi condotti da ARPA Piemonte nel 2017 in merito al parametro fauna ittica, hanno evidenziato la presenza della specie *Cottus gobio*, oltre che di esemplari di *Trota fario* atlantica nel tratto di torrente in Comune di Susa;
- l'invaso è funzionalmente connesso ad un sistema articolato di prelievi e restituzioni d'acqua afferente alla stessa società di gestione Iren Energia S.p.A., che può quindi intervenire per

mitigare la concentrazione di sedimento nel torrente e per evitare gli effetti cumulativi di operazioni di fluitazione contemporanee di più invasi e bacini di sua competenza, come già attuato nel decennio precedente;

- il tratto in cui avviene lo scarico è interessato anche dai recapiti di altri impianti idroelettrici che operano un effetto diluente delle portate torbide generate dalle operazioni di rimozione del materiale limoso presente nell'invaso;
- la durata residua della concessione e l'ampio volume morto disponibile non pone ancora la necessità di attivare operazioni specifiche aggiuntive volte al mantenimento del volume utile (art. 3 comma 1 e art. 3 comma 2 lettera f));

Considerato che:

il presente aggiornamento del progetto di gestione è stato predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 114 del d.lgs. 152/2006, dall'art. 1 c. 2 del d.m. 30/06/2004 e dal d.p.g.r. 12/R del 2004;

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici - Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche - Ufficio Tecnico per le dighe di Torino, con nota prot. n. 12223 del 15/06/2021, ha espresso parere positivo con integrazioni, da presentarsi a seguito del provvedimento finale di approvazione del progetto di gestione;

il progetto di gestione dell'invaso di Gorge di Susa può essere ritenuto accettabile sotto il profilo ambientale, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel dispositivo.

Ritenuto pertanto, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte, di approvare, ai sensi dell'art. 21 quater, c. 7 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'aggiornamento del progetto di gestione in oggetto, condizionatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel dispositivo.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla d.g.r. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- d. lgs. 152/2006 e s.m.i.
- d.m. 30/06/2004
- l.r. 25/2003 e s.m.i.
- l.r. 23/2008 e s.m.i.
- d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i.

DETERMINA

di approvare, ai sensi dell'art. 21 quater, c. 7 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Gorge di Susa", localizzato in comune di Susa (TO), presentato da Iren Energia S.p.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il progetto di gestione, adeguato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia informatizzata al Settore regionale Difesa del Suolo e resterà agli atti del Settore medesimo;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui all'art. 5 del decreto 30 giugno 2004;
3. Nel presente Piano di Gestione sono previste anche operazioni di apertura degli scarichi profondi, al punto 4.3 della "Relazione tecnica", viene dichiarato che le aperture verranno effettuate in modo *"da non generare impulsi (onde) di entità significativa nell'alveo a valle, potenzialmente di disturbo per eventuali fruitori"* specificando ancora che *"il rispetto di tale condizione sia assicurato in automatico dai tempi minimi di manovra degli organi idraulici implementati nel sistema di governo dell'impianto"*. Pur ritenendo improbabile l'insorgere di criticità (la portata massima transitabile a valle $Q_{Amax}=263,9 \text{ m}^3/\text{s}$ e la soglia di attenzione scarico diga $Q_{min}=110 \text{ m}^3/\text{s}$ definite con ns. nota prot. n. 47490/A1805A del 2016; lo scarico di fondo ha portata di $142 \text{ m}^3/\text{s}$) si suggerisce di dettagliare la compatibilità delle portate scaricate con la fascia di pertinenza fluviale a valle dello sbarramento;
4. Dovrà essere fornita una rappresentazione in adeguata scala grafica, anche distorta, delle sezioni in asse all'imbocco dell'opera di derivazione e degli scarichi profondi, oltre che alcune sezioni trasversali sia in prossimità dello sbarramento sia lungo l'invaso, eseguendo un confronto dove possibile tra le batimetrie a disposizione (stato iniziale, 2010, 2021);
5. L'assenza di esemplari di scazzone (*Cottus gobio*) a partire dal 2016 nella stazione GS-V02, specie rilevata nel 2014 con 43 esemplari, non è coerente con quanto emerso nei monitoraggi regionali eseguiti nel luglio 2017. Dovranno quindi essere effettuati monitoraggi mirati anche alla verifica della presenza e della condizione di questa specie di elevato interesse conservazionistico onde rilevare compiutamente gli effetti della gestione della diga di Gorge di Susa sulle componenti biologiche;
6. La fluitazione dovrà essere evitata in condizioni di torbidità elevata nel torrente Dora Riparia in modo da non aggravare la condizione di difficoltà delle comunità acquatiche, con particolare riferimento alla tutela delle fase riproduttive della specie ittica *Cottus gobio*; a tal fine si ricorda che la tabella 2 inserita nell'allegato B bis del regolamento 1/R del 2008 riporta valori assoluti che non sono da intendersi come incrementi rispetto alla torbidità già presente naturalmente nelle acque del corpo idrico;
7. Le analisi del contesto (Relazione Quadro Conoscitivo) riportano la valutazione dell'Indice di qualità morfologica (IQM) rilevato da ARPA nel quadro delle attività di monitoraggio istituzionale dei corpi idrici; sarebbe più funzionale evidenziare di tale analisi alcuni fattori dell'IQM che in modo più diretto valutano aspetti correlati alle attività di gestione dei sedimenti, quali fenomeni di incisione e corazzamento dell'alveo a valle della diga ed eventualmente inserire nel progetto proposte di mitigazione/recupero delle condizioni originarie a carico del gestore;
8. In merito ai contenuti del capitolo 5-Piano di monitoraggio della Relazione tecnica, la stazione di controllo per la verifica della concentrazione di sedimento immessa nel torrente Dora Riparia nel corso delle operazioni possibili indicate nel progetto (fluitazione e svaso) deve essere posta nel sito GS-V01, localizzata circa 250 m a valle dello sbocco della galleria dello scarico di fondo; la stazione di monitoraggio di riferimento per la concentrazione di sedimenti in sospensione presenti naturalmente nella Dora Riparia può essere individuata in corrispondenza del sito GSM-01; risulta poco chiara la scelta del sito SC-V01;
9. Per limitare la possibilità di effetti cumulativi, vista la compresenza di più opere e di diversi

soggetti gestori lungo l'asta della Dora Riparia, è opportuno che il gestore invii comunicazione delle operazioni che intende effettuare anche ai titolari di sbarramenti posti a monte oltre che a valle del punto di immissione degli scarichi;

10. Qualora, a seguito di specifici approfondimenti progettuali e/o aggiornamenti al presente progetto di gestione, risultasse necessario realizzare opere o interventi sottoposti alla procedura di VIA ai sensi della l.r. 40/1998, con particolare attenzione agli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti, dovranno essere espletate le relative fasi procedurali, la cui conclusione costituirà presupposto necessario per l'approvazione dell'ulteriore aggiornamento al progetto di gestione;

Si ricorda che tra la documentazione da presentare per l'autorizzazione definitiva dei singoli interventi deve essere compresa anche una puntuale quantificazione di tutti i materiali litoidi globalmente movimentati, comprendenti quelli per i quali è previsto il riutilizzo dai lavori dell'opera stessa e quelli da mettere a deposito definitivo, ai sensi dell'art.13 della l.r. 23/2016.

Si ricorda che, poiché la diga e il relativo invaso insistono nell'alveo del fiume Dora Riparia, i lavori e/o le manutenzioni da realizzarsi sulle opere sono soggetti alla preventiva autorizzazione idraulica ai sensi del r.d. 523/1904 da parte del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino.

Per i lavori di rimozione meccanica del materiale litoide demaniale, si ricorda che dovranno essere richiesti i necessari provvedimenti concessori ai sensi della d.g.r. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.. Si sottolinea inoltre che le operazioni di asportazione meccanica di sedimenti dal bacino, dovranno essere gestite anche conformemente alla vigente normativa ambientale (d.lgs. 152/2006 e d.p.r. 120/2017) e la loro collocazione progettata adeguatamente in relazione ai parametri geomeccanici dei sedimenti stessi nel rispetto delle disposizioni della l.r. 45/1989.

Il progetto di gestione ha validità decennale, dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione.

Ai sensi dell'art. 21-quater, comma 8 del regolamento regionale 12/R del 2004 e s.m.i., la Regione si riserva di formulare ulteriori condizioni o di richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di qualsiasi evidenza futura di alterazione delle condizioni della fauna ittica o dello stato qualitativo delle componenti chimico fisiche e biologiche del corso d'acqua imputabili alle manovre eseguite presso l'invaso in oggetto, nonché a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite, legate sia a esigenze del gestore (quali, ad esempio, interventi di variante alle strutture di sbarramento o variazioni delle modalità di gestione degli organi di scarico o delle acque invasate), sia a circostanze estranee al gestore medesimo (quali, ad esempio, un peggioramento della qualità del corso d'acqua rilevata nell'ambito del Monitoraggio Regionale dei corsi d'acqua o l'insorgenza di pressioni antropiche sul bacino in oggetto).

Al gestore inoltre rimane l'obbligo di aggiornare periodicamente il progetto di gestione secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 6 del decreto del 30 giugno 2004.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs.33/2013.

Gli estensori

ing. Roberto Fabrizio
ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta